

in particolar modo i principi d'Italia, acciocchè perpetuamente si conservasse nella loro discordia il radicale elemento della nazionale infelicità. Si accese infatti il fuoco della guerra tra quelli della casa di Angiò e gli aragonesi per disputarsi il diritto alla corona di Napoli; e nelle loro discordie si trovarono avvolti il pontefice romano, la repubblica di Venezia, la comunità di Firenze, il duca Filippo Visconti signorè di Milano, il conte Francesco Sforza signore di Cremona. Nè sia inopportuno il commemorare come le napoletane pretensioni avessero condotto a questi estremi gli affari.

Alfonso d'Aragona, già da alcuni anni addietro atterrito dalle armi di Lodovico di Angiò, aveva abbandonato il regno di Napoli: e la regina Giovanna II, che lo aveva adottato in suo figlio ed erede, pentitasene poco appresso, aveva adottato invece Lodovico, il quale era unito in alleanza con Filippo Visconti. Ma prima che ella morisse, venne a morte Lodovico, e perciò scelse, invece di lui, in suo figliuolo adottivo e nel suo testamento dichiarò erede alla napoletana corona Renato duca di Angiò, conte di Provenza e fratello del defunto Lodovico. Di qua ebbero principio le contese tra le due famiglie d'Angiò e di Aragona, alle quali si aggiunse per terzo competitore il pontefice Eugenio IV, il quale pretendeva il diritto di disporre liberamente di quel regno, siccome feudo della Chiesa romana per via delle investiture, destinandovi in tanto al governo un suo bailo.

I napoletani, in conseguenza del testamento della loro regina, nominarono sedici governatori, dai quali fu spedita solenne ambasciata a Renato per chiamarlo al possesso del regno. D'altronde, Alfonso non se ne stette ozioso: raccolse in fretta numeroso esercito ed avviòsi alla volta di Napoli. Ma ne trovò chiusa ogni strada, perchè le truppe del Visconti dalla parte di terra, e la flotta genovese dalla parte del mare, vi avevano preso stazione in nome ed a difesa della casa d'Angiò, di cui erano protettori e alleati. Vi ebbe luogo sanguinosa battaglia navale nelle acque